



La selezione

Selezionare una squadra per il Campionato d' Europa Pointer di Montagna che si è corso in Val Bedretto, Svizzera, quest'anno nei giorni 26 e 27 Settembre, è stata una impresa non facile.

L' incarico mi è stato assegnato dal Pointer Club d' Italia, è stato un onore per me e per questo devo infiniti ringraziamenti a tutto il consiglio per la fiducia riposta che ho cercato di ricambiare con un impegno che ha dato appagante risultato come si leggerà sulla relazione dello svolgimento del campionato.

Il mio ringraziamento al Club è significativo per avermi dato la possibilità di lavorare nel mio campo e di riprendere contatti con vecchi amici ma anche con giovani di talento; cacciatori di montagna che hanno messo a disposizione i loro pupilli nei giorni infrasettimanali del campionato. Ho avuto una particolare collaborazione con il segretario Figini Ivano che ha tenuto i collegamenti anche con la nazione organizzatrice del campionato e con i concorrenti stessi, mano a mano che perfezionavo la mia scelta.

Mi ha giovato la presenza in giuria in sei prove del Saladini Pilastrì; Trento, Brescia e Bergamo sono state le tappe significative in cui ho potuto vedere dei pointer tra i quali Arù dell'Abazia del giovane Fantino Giorgio che si è poi aggiudicato il Campionato con il C.A.C.I.T. Altri soggetti come quelli di Minazzi, sono stati visti nelle ricognizioni su galli nelle valli Ossolane.

Ho faticato a comporre la squadra dovendo appoggiarmi anche ad Amedeo Lavachielli che mi ha segnalato alcuni soggetti giudicati nelle prove speciali pointer di montagna di Cuneo e Imperia.

La grande mano però l' ho avuta da Vanni Mantegari, reduce dalla selezione della scorsa annata; lo ringrazio di cuore per le utili indicazioni.

Ho avuto collaborazione dal presidente del Pointer Club internazionale Silvio Marelli che ha anche presenziato alla manifestazione con il segretario internazionale Figini, nonché con Mario Agosteo e Gian Gaetano Delaini.

E' stato quindi un lavoro di equipe con persone giuste che meritano l' attenzione ed il ringraziamento di tutti noi del Club.

Ho scoperto, nel predisporre la squadra, che molti soggetti interessanti sono in mano a cacciatori che non hanno la possibilità di partecipare a prove nei giorni infrasettimanali, molti esemplari di talento sono utilizzati esclusivamente a caccia e non presentati in prove, quindi sconosciuti ai più. Avvicinare questi cacciatori alla cinofilia delle prove, resta l' impegno e l' attenzione del Club, almeno per quanto concerne i concorsi di montagna.

Allora scopriremo che il pointer esiste, anche quello che sa soffrire il freddo e sopportare la fatica. Il risultato del campionato d' Europa di quest' anno sotto l' acqua battente, il vento e la grandine, ne è la conferma.

Figini e Marelli che hanno seguito da vicino le due giornate del campionato in Svizzera, hanno potuto constatare il valore dei concorrenti, soprattutto di quelli della nostra squadra.

I componenti selezionati secondo il mio esclusivo giudizio sono risultati essere i seguenti:

Arù dell'Abazia, prop. Fantino Giorgio, cond. Fantino Giorgio

Finalmente di Bocca d'Arno, prop. Fantino Giorgio, cond. Fantino Giorgio

Alex del Martinetto, prop. Lillaz Franco, cond. Meazza Walter

Urio delle Vedute, propr. Minazzi Claudio, cond. Minazzi Claudio

Astra del Celo, prop. Minazzi Claudio, cond. Minazzi Claudio
Oronaye Fauno, prop. Analdi Piercarlo cond. Analdi Piercarlo
Chef della Cervara, prop. Macchiavelli Claudio, cond. Mainardi Michele.

In sostanza selezionare pointer da caccia in montagna significa cercare nei meandri dei cacciatori i soggetti validi. Sinceramente si fatica a trovare sette soggetti disponibili che siano tutti nella piena nota del concorso.

Nella scelta dei concorrenti affinché gli stessi si disimpegnassero a dovere ho considerato anche la qualità dei terreni della Val Bedretto Svizzera che conosco bene per aver cacciato tra rododendri, mirtili, ontani e salici nani. Il che ha assicurato che tutti i cani fossero pienamente nella nota.

Comunicando con l' avvocato Zurlini, anche lui preso per la selezione di pointer per il campionato di Caccia, l' ho sentito preoccupato nel formare una squadra per il Mezzano.

Il Mezzano resta sempre il Mezzano, con le sue bellezze e le sue particolarità ed il riporto rimane sempre l' ostacolo ostico da superare.

In conclusione la montagna resta sempre la montagna, con le sue meraviglie naturali e con quella autentica selvaggina più da proteggere che da cacciare.

Franco Malnati